



Crucifix Fish [Messico]

Amuleto ricavato dalla struttura ossea interna della testa del pesce gatto nero (*Ameiurus melas*), essiccata e sezionata. La sua particolare forma evoca l'immagine del Cristo crocifisso. Interpretato come segno tangibile della presenza divina nella natura, viene utilizzato come oggetto apotropaico e narrativo, capace di offrire conforto, protezione e forza interiore a chi affronta malattie o momenti di vulnerabilità.



5



Kāla Sarp Doṣa Nivāraṇa Yantra [India]

Amuleto *yantra* in rame lavorato a sbalzo, per la protezione dalle malattie fisiche e psicologiche che si manifestano quando l'asse del *karma* è 'intrappolato dal serpente del tempo' (*sarp*). Utilizzato nella tradizione astrologica vedica per contrastare e neutralizzare (*nivāraṇa*) gli effetti negativi di una particolare configurazione planetaria (*doṣa*) 'legata' dal tempo (*kāla*), nella quale tutti i pianeti si trovano 'intrappolati' tra due nodi lunari intrecciati.



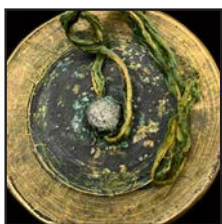
Kuman Thong [Thailandia]

Talismano della tradizione popolare thailandese per la protezione della salute, in particolare dei bambini e delle persone fragili. Rappresenta un bambino fasciato o un neonato avvolto in un panno legato con delle fasce, spesso con il volto dorato. Oggetto di venerazione, viene conservato nel cuore della casa, accudito e nutrito con offerte di latte e dolci, come fosse un figlio (il termine *Kuman*, dal *pali Kumāra*, significa "bambino" o "figlio", mentre la parola *thong* significa "oro", "dorato"). Realizzato tradizionalmente in terracotta, ricoperta di foglia d'oro e dipinta, avvolta in tessuti e corde consacrati.



Ga' u [Tibet]

Contenitore sacro ed altare portatile per la protezione spirituale e la guarigione, ricettacolo di benedizioni e strumento attivo nella composizione dei rituali. Realizzato in argento cesellato, ornato con importanti simboli buddhisti, un *Bodhisattva* in miniatura nell'edicola centrale, il 'triplice gioiello' (*triratna*) alla sommità, le "otto preziosità" (*aṣṭamangala*) ai lati. Nella parte interna, celate alla vista, sono conservate preghiere scritte su carta, *mantra* e pillole medicinali rituali (*ril bu*).



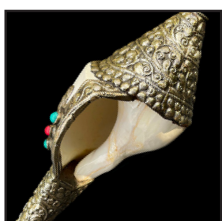
Toli [Mongolia]

Specchio rituale in bronzo e ottone, oggetto con un forte valore simbolico, centrale nelle cerimonie rituali dello Sciamanesimo della Mongolia. "Contenitore" del potere spirituale dello sciamano, che lo indossa come parte dell'abbigliamento per convogliare e trattenere l'energia proveniente dal sole, dalla luna e dalle stelle, lo utilizza come scudo protettivo contro gli attacchi degli spiriti aggressivi che minacciano la salute fisica e mentale e per trasferire la sua energia ad una persona malata durante il rituale di guarigione.



Gri gug (Kartika) [Tibet]

Strumento rituale della tradizione buddhista tibetana (*rDo rje theg pa / Vajrayāna*), simbolo della capacità di recidere l'attaccamento, le affezioni mentali e le emozioni disturbanti. Utilizzato nelle pratiche medico-spirituali, durante i riti di guarigione energetica, per 'tagliare' simbolicamente i legami con le energie negative e le malattie.



Dung Gyas'khyil [Tibet]

Corno-tromba cerimoniale della tradizione buddhista tibetana (*rDo rje theg pa / Vajrayāna*) in argento e conchiglia, con decorazioni incise, inserti decorativi in pietre dure e lapislazzuli. Utilizzato come strumento rituale, con forte valore simbolico, per allontanare energie negative e malattie, purificare lo spazio e proteggere la salute spirituale, richiamando, mettendo in moto e diffondendo con il suo suono il sacro contenuto della dottrina (*Dharma*).



Tšerot [Nigeria]

Amuleto *Twāreg* indossato per proteggere il corpo e la salute dalle influenze negative e dalle malattie. Composto da un contenitore di forma triangolare in argento cesellato contenente versetti del Corano scritti su carta. Il fulcro attivo dell'amuleto è rappresentato dal valore sacro delle parole contenute (*Tšerot* = "testo", "messaggio"), amplificato dal potere curativo del metallo del contenitore.



5



Byōki heiyu Omamori [Giappone]

Amuleto per la protezione della salute e la difesa dalle malattie, consacrato nel santuario *shintō Kashihara Jingū* di Nara. Composto da un piccolo sacchetto di stoffa che custodisce al suo interno un frammento di legno su cui è scritta una preghiera o formula sacra benedetta dal sacerdote del santuario. Decorato all'esterno con le parole *byōki* 病氣 ("malattia"), *heiyu* 平癒 ("guarigione, recupero della salute"), *omamori* 御守 ("protezione onorevole").



Yphantō Phylachtō [Grecia]

Amuleti votivi dedicati ad *Hágios Stylianós* (San Stiliano), protettore dei bambini, in particolare dei neonati e guaritore delle malattie infantili. Composti da un sacchetto in tessuto intrecciato decorato con motivi bizantini, contenente benedizioni e frammenti di preghiere del culto greco ortodosso. Il fulcro attivo dell'amuleto è rappresentato dal valore sacro delle parole contenute, amplificato dal potere simbolico della croce



Umúthi [Zulu • Sudafrica]

Contenitore cerimoniale per piante medicinali e rimedi sacri preparati dai guaritori *inyanga*, destinati a rituali di protezione della salute, purificazione e comunicazione con gli antenati. Simbolo di equilibrio tra corpo, spirito e natura. Composto da una piccola zucca essiccata, colorata e decorata con fili di perline colorate.



Yabrānnā ketāb [Etiopia]

Amuleto manoscritto su pergamena, con immagini dipinte e scrittura in *gə'əz*, antica lingua liturgica ufficiale della chiesa cristiana ortodossa etiopie. Chiamato *Yabrānnā ketāb* ("Libro della liberazione"), contiene preghiere, invocazioni e formule apotropaiche per allontanare le influenze negative e per proteggere e guarire il corpo dalle malattie. Viene custodito arrotolato, oppure srotolato e appeso sopra il letto, indossato o utilizzato in cerimonie rituali. Per offrire protezione 'dalla testa ai piedi', la sua lunghezza è determinata dall'altezza di chi lo possiede e lo usa.



Ex voto [Italia e Grecia]

Attestati fin dall'antichità greco-romana ed in epoca paleocristiana, diffusi in particolare in tutta l'area del bacino mediterraneo e successivamente in diverse aree dell'America centro-meridionale, gli *ex voto* rappresentano, nel contesto della salute e della malattia, nello stesso tempo un atto simbolico ed una manifestazione tangibile di gratitudine (*ex voto* "gratulatori", offerta votiva *post factum*), fede o richiesta di aiuto in un momento di difficoltà (*ex voto* "propiziatori" o "dedicatori", promessa votiva *ante factum*) rivolte a una divinità o figura sacra in seguito a una guarigione o in caso di malattia come auspicio di protezione, integrando la dimensione spirituale con quella terapeutica.



Oṃ Maṇi Padme Hūṃ [Nepal]

Tavoletta rituale con impresso il *mantra* *Oṃ Maṇi Padme Hūṃ* dedicato al *Bodhisattva Avalokiteśvara* la cui recitazione e visualizzazione sono considerate una potente fonte di protezione, trasformazione spirituale e guarigione nelle tradizioni del Buddhismo *Mahāyāna* e *Vajrayāna*. Utilizzato nelle pratiche devozionali e di guarigione spirituale per purificare i canali energetici (*nāḍī*) e favorire il flusso armonico del *prāṇa* (energia vitale), per diffondere benedizioni e protezione, per purificare lo spazio, attivare la dimensione del sacro ed allontanare le influenze maligne.



Ma ñi chos 'khor [Tibet]

Ruota da preghiera a mulinello, strumento rituale della tradizione buddhista tibetana (*rDo rje theg pa Vajrayāna*). Utilizzato come 'amplificatore' nella pratica meditativa e devozionale, nell'unione tra movimento fisico, recitazione mentale e potere simbolico dello strumento, per la protezione e promozione della salute fisica e spirituale. Racchiude all'interno una lunga striscia di carta su cui è ripetuto il *mantra* del *Buddha* della Medicina *Bhaiṣajyaguru* per la purificazione dalle malattie fisiche e mentali.



5



Sanñi Yakumā [Śrī Laṅkā]

Maschere cerimoniali utilizzate nel *Sanñi Yakumā* o rituale delle *Daha Aṭa Sanñiya* ("18 malattie"), antica cerimonia di guarigione elaborata attraverso la danza, attestata nelle tradizioni dello Śrī Laṅkā fin dai tempi più remoti. Il rituale completo si articola attraverso una serie di 18 danze, ciascuna interpretata secondo uno stile particolare da una maschera che visualizza e rappresenta una delle 18 grandi 'famiglie' di disturbi fisici e psicologici, causati da demoni e altre forze maligne. Durante la danza il guaritore (*yakadūra*) richiama il demone (rappresentato dalla maschera) ritenuto causa della malattia, gli offre un tributo e lo convince ad allontanarsi dal paziente mettendolo sotto controllo.



Názbąs k'é [Diné / Navajo]

"Cerchio di relazione sacra" della tradizione *Diné / Navajo*. Amuleto protettivo, simbolo di salute e fonte di guarigione, in connessione con la terra, gli antenati e il cosmo, secondo principi di armonia, bellezza ed equilibrio, nel rispetto delle sacre relazioni con la madre terra, il padre cielo e il ciclo della vita. Il cerchio e la croce, attingendo al potere delle forze presenti nella natura, proteggono simbolicamente la salute, allontanando le malattie e riportando l'individuo all'equilibrio spirituale originale.



Mālā [India]

Catene di grani utilizzate nella pratica del *japa*, per sostenere la ripetizione concatenata di *mantra*, invocazioni e preghiere devozionali e contemplative a carattere litanico. Usate come ausilio per intensificare la concentrazione nelle pratiche meditative e nelle pratiche di guarigione spirituale. Possono essere realizzate con materiali diversi che possiedono differenti valenze energetiche e simboliche secondo le tradizioni ayurvediche, tantriche e buddhiste, caricate energeticamente attraverso la ripetizione di *mantra* e consacrate da un maestro spirituale, per la protezione simbolica della salute del corpo e della mente.



Zhēnwǔ shényin [Cina]

Sigillo rituale dell'imperatore *Xuánwǔ*, figura centrale della tradizione daoista, armonizzatore degli elementi e sovrano spirituale del quadrante settentrionale. Inciso in un blocco di mogano, utilizzato per stampare su carta talismani e amuleti per la protezione della salute del corpo (nei rituali di guarigione i talismani su carta vengono bruciati, sciolti in acqua e ingeriti per proteggersi e guarire dalle malattie).



Sphragītha Prosphóron [Grecia]

Sigillo della tradizione greco ortodossa con incise lettere, parole e forme geometriche di particolare valore simbolico, utilizzato per stampare l'impasto del "pane dell'offerta" (*prosphóron*) prima della cottura. La forma rotonda simboleggia il grembo della *Theotókos* ("madre di Dio"), che accoglie, nutre e protegge il Cristo Redentore. Decorato e consacrato con l'impressione del sigillo, il pane cerimoniale viene "offerto" a Dio durante la liturgia e consumato in famiglia per proteggere simbolicamente la salute fisica e spirituale delle persone.



Sānqīng shényin [Cina]

Sigillo rituale dei "tre puri" (*Sānqīng*), divinità centrali del pantheon daoista, manifestazione del *Dào*, controllori del tempo senza forma. Realizzato in legno di pesco, utilizzato per stampare su carta talismani e amuleti per la protezione della salute del corpo e della mente.



5



Penca de balangandã [Brasile]

Pendaglio-gioiello in rame e ottone utilizzato come amuleto per la protezione della salute. Composto da un grappolo di ciondoli metallici con significati simbolici legati alla protezione della salute, alla fertilità, alla longevità, associate a divinità protettrici (*orixás*) della tradizione afro-brasiliana.



rDo rje phur pa (Vajrakīla) [Tibet]

Pugnale rituale in bronzo dorato in forma di *Vajrakīla*, divinità irata centrale del corpus tantrico antico (*rnying rgyud*), che rappresenta simbolicamente l'attività di tutti i *Buddha* destinata a dissipare gli ostacoli spirituali sul cammino verso il risveglio. Raffigurato con tre volti, le ali spiegate, la parte inferiore del corpo in forma di *phur pa*, in unione con la sua consorte spirituale, tiene tra le mani un pugnale piramidale, suo principale attributo. Utilizzato come strumento simbolico nei rituali di purificazione e di guarigione, invocato per la protezione della salute fisica e mentale e per neutralizzare le energie negative che si manifestano sotto forma di malattie.



Ìtẹ̀ Ọ̀gúnú [Nigeria]

“Vaso della medicina” della cultura *Ìgbò* della Nigeria. Contenitore rituale in terracotta a forma di testa umana, ‘preparato’ con erbe medicinali, ossa di animali ed oggetti con valore simbolico (pietre, semi, frammenti di metallo, talismani, parole sacre), consacrato ed ‘utilizzato’ nelle pratiche di guarigione del corpo e della mente.



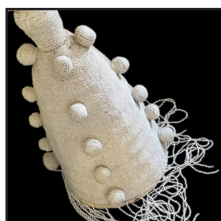
Milāgros [Messico]

Croce votiva in legno, arricchita e decorata con una pluralità di *ex voto* in metallo raffiguranti organi e parti del corpo umano, animali ed oggetti. Il potere della croce, catalizzatore della fede e della speranza di salvezza e guarigione, è potenziato dagli *ex voto* per la protezione del corpo e della salute dalle influenze negative e dalle malattie.



Tāma Papoútsia [Grecia]

Calzari votivi in alluminio laminato, decorati con l'effigie di *Taxiarchis Mantamáthos* (l'Arcangelo Michele di *Mantamáthos*), figura taumaturgica per eccellenza, venerato come protettore e guaritore per chi affronta malattie o difficoltà fisiche. Offerti dai fedeli al sacro santuario di *Mantamáthos* sull'isola di Lesbo, come segno di ringraziamento o supplica per la guarigione ed esposti come amuleto per la protezione rituale della salute fisica e spirituale.



Yorúbá Adé [Nigeria]

Corona-copricapo cerimoniale riservata ai sovrani ed ai sacerdoti di particolari divinità. Talismano terapeutico, simbolo di regalità e del legame con gli antenati, rappresenta il potere spirituale *àṣẹ*, energia creativa cosmica che collega il mondo visibile con quello invisibile e che può essere canalizzata per il bene e la guarigione.

Nella parte superiore della corona è custodita celata una potente ‘medicina’ (*òdògùn àṣẹ*) composta da erbe, polveri e oggetti consacrati, preparata dal sacerdote erborista (*oníṣègùn*) per curare malattie fisiche e spirituali, rafforzare l'energia vitale, proteggere dalle influenze maligne.



Phā Yant [Thailandia]

Casacca talismano *yant* (*yantra*) indossata per proteggere simbolicamente il corpo dalle armi durante la battaglia, per rafforzare la vitalità, proteggersi dalle malattie e mantenere la salute fisica e spirituale. Realizzata in tessuto *pha* ‘purificato’ tinto con aloe, ‘potenziato’ con diagrammi, formule magiche, figure e immagini devozionali dipinti con inchiostro mescolato a bile animale, ‘attivati’ attraverso rituali di benedizione, meditazione o recitazione di formule *khata* (*mantra*). Consacrata nel tempio *Wat Bang Krabao*, famoso per le pratiche di guarigione e meta di pellegrinaggi.



Bhaiṣajyaguru mantra

Mantra del *Buddha* della Medicina